

**Concorso per Airc****Ozpetek: «Bravi giovani, io li premierei tutti»**

«Fosse per me li premierei tutti». Ma un presidente di giuria, seppure si chiami Ferzan Ozpetek, maestro di cinema, non ha tali poteri. «Eppure» sospira il regista di *Magnifica presenza* «per me i ragazzi che hanno partecipato a "Una metafora per la ricerca" sono tutti ugualmente meritevoli. Per aver dedicato il tempo della loro gioventù a un tema così serio e importante». Il tema chiave dei nostri tempi: come sconfiggere il Grande Male, il cancro. Il concorso, per il secondo anno promosso dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), è occasione di sensibilizzazione e consapevolezza per i 261 studenti delle scuole secondarie che vi hanno partecipato con l'aiuto dei docenti.

Oggi alle 12, all'Istituto Firc di oncologia molecolare, via Adamello 16, l'incoronazione dei

vincitori delle tre categorie.

Tutte ragazze: Arianna D'Amico per la fotografia, Michela De Diego per il testo, Antonia Mele per il disegno. Più un Gran Premio della giuria a Giada Toso. Così ha stabilito la giuria, presieduta da Ozpetek e di cui fanno parte lo scrittore Giorgio Faletti, il ricercatore Ifom

Giorgio Scita, il pubblicitario Paolo Gorini, lo youtuber Daniele Doesn't Matter.

A coordinare il dibattito su «Comunicazione tra creatività e condivisione sociale», la giornalista Maria Volpe.

Un verdetto al femminile?

«Non c'è da stupirsi» spiega Ozpetek. «Nei momenti più difficili sono le donne a risolvere i problemi. Ma il lato femminile appartiene agli uomini.

Dobbiamo usarlo di più. I talenti sono molti». Anche italiani. «Sì, ma la nazionalità qui vale poco. Conta che si vinca il male».

**Giuseppina Manin**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando il jazz si fa etnico

NUOVA RENAULT TWINGO. PERSONALITÀ IN MOVIMENTO.